

Per poter assistere al concerto del 10 luglio 2009 è necessario confermare la propria adesione, comunicando il proprio nominativo e relativo recapito telefonico (cellulare) attraverso una e-mail indirizzata alla casella di posta elettronica eventi@scuoleaperte.com, entro e non oltre il giorno 7 luglio 2009. Precisiamo che le prenotazioni così inoltrate si intenderanno confermate solo quando il Gruppo Eventi comunicherà a mezzo mail, dalla casella di posta, entro il giorno 8 luglio 2009, un codice per il ritiro dei biglietti d'ingresso presso il botteghino. I biglietti dovranno essere ritirati non oltre le ore 20,00 del 10 luglio 2009.

Hugh Masekela
The Mahotella Queens
William Parker Chamber trio
Farualla
Maria Pia De Vito, Marco Zurzolo, Andrea Rea
Cristina Donadio

tributo a Miriam Makeba

NAPOLISUDAFRICA

la voce dei nostri popoli

Napoli
10 luglio 2009 > ore 21,00
Palazzo Reale
Cortile d'onore



Hugh Masekela

Icona della cultura e della storia del Sudafrica, in oltre cinquant'anni di carriera ha esplorato le melodie tradizionali e i ritmi della sua terra riversando nella sua arte i colori del jazz e i profumi del pop occidentale, ed inventando la world music. Nel '60 l'inasprirsi del regime dell'apartheid lo convinse ad espatriare per continuare la sua formazione musicale dapprima a Londra, poi a New York. Conosce Dizzy, Miles e Louis Armstrong, che tempo prima gli aveva inviato una tromba in regalo. Nel '63 incide l'album di debutto, *Trumpet Africaine*, e l'anno dopo sposa la Makeba (divorzierà 2 anni più tardi). Gli anni statunitensi consolidano la sua immagine di musicista di successo e lo vedono fondere atmosfere jazz e pop, influenze latine e africane e creare uno stile estremamente originale. Per il suo paese scrive un brano che diventerà l'inno del movimento antiapartheid "Bring back Nelson Mandela" e poi il musical di successo "Sarafina!" e un altro singolo in favore della scarcerazione di Mandela.



The Mahotella Queens

Mahotella Queens è il nome di una leggendaria formazione sudafricana. In origine il nome non si riferiva a una formazione precisa ma venivano vendute sotto questo nome diverse produzioni di musica africana corale femminile. Nel '64 un talent scout della casa di produzione decise di creare una formazione stabile di cantanti africane; per ogni esibizione venivano scelte cinque cantanti all'interno del gruppo. Uno dei primi successi delle Queens fu il singolo che lanciò il mbaqanga, uno stile esplosivo che coniugava la musica tradizionale corale sudafricana e il marabi, il jazz sudafricano degli anni dell'apartheid e i ritmi americani come soul, gospel e rhythm 'n' blues. Il successo le portò anche all'estero. Nell'arco degli anni hanno venduto milioni di album fino a quando il governo sudafricano non ha interrotto ogni loro attività a causa della discriminazione verso alcune forme culturali di protesta. Da quegli anni la loro produzione e l'attività concertistica si è spostata in tutto il mondo e solo con la fine dell'apartheid è stato possibile far conoscere alle nuove generazioni dei musicisti sudafricani le glorie della loro eredità musicale.



William Parker Chamber trio

Nato nel 1952 nel Bronx, formatosi nella loft scene degli anni Settanta suonando con Don Cherry, Frank Lowe, Sunny Murray, Bill Dixon, Billy Bang e in seguito con Cecil Taylor, di cui diverrà contrabbassista stabile per circa un decennio, William Parker non è solo uno dei più brillanti e creativi contrabbassisti ma anche uno fra i più stimati compositori del nostro tempo. È attivo nei più importanti gruppi della scena attuale dell'avant-jazz, alcuni dei più prestigiosi sono da lui diretti: The Inside Songs of Curtis Mayfield, Little Huey Creative Orchestra, In Order to Survive, William Parker's Quartet. Ha realizzato più di 20 album da leader e ha composto per la maggior parte dei gruppi con cui ha suonato. Le sue composizioni spaziano in diversi campi avendo prodotto opere, oratori, balletti, colonne sonore per film. A Miriam Makeba ha dedicato una suite in 4 parti "Mother Africa". Con lui, sul palco, la magica pianista giapponese Eri Yamamoto e l'affascinante vocalist e danzatrice texana Leena Conquest.



Marco Zurzolo

Uno dei più apprezzati sassofonisti della scena jazz e folk contemporanea. È stato ospite con grande successo di importanti Festival nazionali ed internazionali, ha firmato le colonne sonore dei lavori di E. Montesano, L. De Filippo, E. Bennato, A. Capuano. La sua musica è un percorso dedicato alla mediterraneità.



Maria Pia De Vito

Cantante, arrangiatrice, compositrice. Da sempre attratta dalle infinite possibilità sonore della voce, ha alle spalle un lungo percorso dedicato alle sperimentazioni, alla pratica del jazz, ad un ampio lavoro sul songbook americano, alla prassi dello scat e del be-bop. Ha collaborato con musicisti come John Taylor, Ralph Towner, Norma Winstone e si è esibita accanto ad artisti del calibro di Joe Zawinul, Michael Brecker, Miroslav Vitous, Uri Caine e molti altri.

Andrea Rea

Pianista napoletano. Ha collaborato con jazzisti di fama internazionale come Giovanni Amato, Fabrizio Bosso, Alfonso Deidda, Sandro Deidda ecc... ed è il pianista dell'O.N.J. l'orchestra jazz napoletana.



Farualla

Quartetto vocale barese nato nel 1995. Le quattro cantanti utilizzano la voce come "strumento", attraverso la pratica della polifonia e la conoscenza delle espressioni vocali di diverse etnie e di periodi storici differenti.



ingresso per invito
da ritirare presso l'Osservatorio Turistico del Comune di Napoli Colonnato San Francesco di Paola dalle ore 10,00 alle ore 18,00 dal lunedì al venerdì

infoline: 081 8823978
www.labazzarra.com



Il 9 novembre del 2008, Miriam Makeba svolgeva l'ultima esibizione della sua carriera. Non eravamo in un grande teatro e neppure in un rinomato auditorium di livello internazionale.

Miriam Makeba aveva deciso invece di partecipare ad un evento scomodo, difficile, lontano dalle luci della ribalta, ma fortemente intriso di significato simbolico. Nel maggio del 2008 veniva ucciso a Castel Volturno Domenico Noviello, un coraggioso negoziante che si era opposto nel 2001 ad una richiesta di pizzo. Il gruppo di fuoco di Setola, per stabilire una nuova egemonia territoriale, decide di alzare il tiro, di punire tutti quelli che e si erano opposti allo strapotere dei casalesi. Miriam Makeba cantò le sue ultime note nella piazza dove fu ucciso quell'imprenditore simbolo, il suo concerto era dedicato a Roberto Saviano, lo scrittore anch'egli emblema della lotta alle mafie. Miriam aveva chiesto con forza la versione inglese di Gomorra, desiderava leggere quelle parole di denuncia che avevano fatto il giro del mondo. L'artista sudafricana, simbolo della lotta all'apartheid, aveva compreso che il nuovo banco di prova, il luogo in cui combattere per l'affermazione dei diritti degli ultimi è il sud Europa, quella frontiera culturale che rappresenta nel contempo un grande laboratorio di accoglienza e una potenziale fucina di discriminazioni. Oggi ricordiamo il suo grande coraggio, la sua voglia di lottare fino all'ultimo istante di vita per l'affermazione dei diritti dei popoli, per una nuova cultura dell'accoglienza, per una rinnovata grammatica di tolleranza.

Corrado Gabriele
Assessorato regionale all'Istruzione
Formazione e Lavoro

NAPOLISUDAFRICA, sembra l'annuncio di una partita di calcio, di una sfida. Invece è l'unione di due popoli due terre del Sud che, attraverso l'impegno culturale, la musica e con lo stesso modo di "sentire", rafforzano un legame nel nome di Miriam Makeba. L'avevo invitata a Napoli per il festival Ethnos nel 2001 e poi a cantare "la vita" contro una cultura di "morte" a Castelvolturno. Lei, che aveva combattuto ogni sopruso, che aveva lottato fuori dalla sua Africa per i diritti del suo popolo, sapeva bene cosa significava cantare la libertà e l'incontro con i suoi connazionali quel giorno è stato per tutti noi il più alto "canto corale di libertà". Ora un omaggio dalla città di Napoli, da artisti come Maria Pia De Vito, Marco Zurzolo, Andrea Rea, Farualla, Cristina Donadio che non si sono sottratti alla richiesta di reinterpretare le sue canzoni; da artisti sudafricani che con entusiasmo hanno accettato l'invito come il grande Hugh Masekela e the Mahotella Queens. Al centro William Parker, jazzista americano con l'Africa dentro che ha composto una suite per Miriam Makeba accompagnato da due donne, Eri Yamamoto e Leena Conquest. Donne che cantano la sua musica, donne che recitano le sue parole, donne che uniscono la propria arte per raccontare ancora il bisogno di arte. NAPOLISUDAFRICA, non una sfida ma una grande partita giocata insieme.

Gigi Di Luca
Direttore Artistico